



Darida e Lagorio: «Adesso alla Gaumont ci pensiamo noi due»

ROMA — «Un incontro positivo»: così i sindacati dello spettacolo hanno definito quello che, l'altra mattina, si è svolto fra i loro rappresentanti e i ministri Darida, delle Partecipazioni statali, e Lagorio, dello Spettacolo. All'ordine del giorno l'affare Cannon-Gaumont; fatto importante, per la prima volta dall'inizio di questa vicenda, si sono trovati su per tutti i protagonisti: ovvero i due ministri e i sindacalisti ma anche Annibaldi, presidente della Gaumont Italia, John Thompson, il suo collega della Cannon Italia e Fulvio Lucisano, il produttore distributore che svolge, in quest'affare, funzioni di «mediatore». I tre erano stati convocati, infatti, da Darida per «avere chiarimenti».

stampa che si è svolta al Fiammetta nel pomeriggio di venerdì. Per il sindacato erano presenti Campagnano, Piombo, Fidi e Grippo. La prima notizia — riferiscono questi ultimi — è che, su richiesta del ministro, Thompson e Annibaldi hanno dichiarato di aver firmato il contratto che segna la cessione delle 50 sale del circuito Gaumont alla società americana.

addossati la faccenda in prima persona, sottolineando che «Favero e Santucci sono solo delegati, su precise direttive, di una volontà che resta quella del governo».

la casa della margherita, soppiantando tout-court la società di Globus e Golani; hanno sottolineato i rischi che una semplice «partnership» potrebbe produrre.

Maria Serena Palieri

ROMA — Ogni professore che in questi giorni ha iniziato la propria lezione, si toglie l'orologio e lo poggia sul tavolo: è una questione di tempi. Roberto Benigni s'è seduto in cattedra, nell'Aula Magna dell'Università di Roma e subito ha estratto l'orologio dal taschino e l'ha appoggiato davanti a sé. Oggetto dell'incontro di studio (organizzato dal Centro Teatro Ateneo): l'esposizione del benignismo. Pubblico: centinaia di studenti — assetati di informazioni, preferibilmente comiche — cui se ne sono aggiunte altre dopo un avventuroso «sfondamento» che s'è lasciato alle spalle ventri rotti e qualche momentaneo fermo.



Il personaggio Il popolare attore, all'Università di Roma, ha spiegato la sua comicità

Benigni fa lezione di benignismo

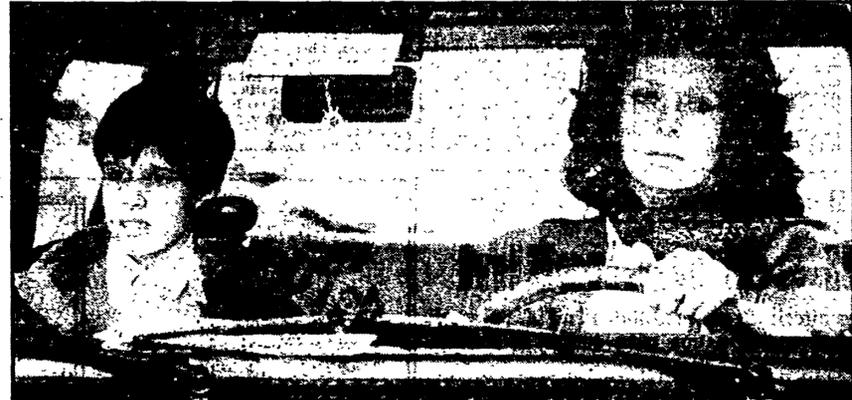
Il benignismo, in sé, è una cosa molto complessa e ancora più complesso era il bisogno di protagonismo diretto che tutti (o almeno molti) hanno dimostrato dai banchi dell'Aula Magna, proponendo all'interlocutore domande, risoluzioni e certezze che sembravano, piuttosto, battute o sketch. L'incontro, dunque, ha subito preso pieghe e toni piuttosto facili: chi — come noi — s'aspettava uno spettacolo vero e proprio è rimasto deluso. S'è materializzato, piuttosto, l'interessante groviglio di idee, memorie e folle cui fa capo quello che viene definito, appunto, come benignismo e che in questi giorni trionfa parallelamente al cinema e in televisione.

strasgressione televisiva (leggi *L'altra domenica*). E la santificazione di questo modesto atipico verbo (nel senso stretto di «onema coniugabile», tipo «Benignirò, Benignirai, Benignirà...») che s'è avuta l'altro pomeriggio all'Università romana avrà forse preoccupato qualcuno. Il benignismo, cioè, è diventato una potenza; neanche troppo grigia né, tanto meno, oscura. Centinaia di studenti accorsi alla «cerimonia» si specchiavano in questo verbo, ed esso si specchiava in loro: proprio come spesso accade nell'ambito del teatro comico popolare (dal limite anche proletario), dalla Commedia all'Improvviso fino all'Avanspettacolo.

Il benignismo, oggi, è quello che fa dire verità tipo: «Craxi è l'etereicrista di Berlusconi» o «ad Andreotti è venuta la gobba a forza di cercare, con lo sguardo, qualcosa fra le gambe» (sulla veridicità di queste affermazioni fa fede l'apoteosi televisiva del benignismo in televisione, qualche sabato sera fa, accanto a Pippo Baudo). Il benignismo, come s'è visto l'altro pomeriggio all'Università, è un modo di vita dilagante che si basa sulla verità degli istinti, più o meno casti che siano: il benignismo si esprime attraverso ciò che il pubblico chiede così come il pubblico impone che il benigno gli risponda in un determinato modo piuttosto che in un altro. E tutto nasce dal teatro che, si sa, è la patria del famoso e celebrato «doppio plateau/palcoscenico».

Nicola Fano

QUALCOSA DI BIONDO — Regia: Maurizio Ponzi. Soggetto: Sergio Citti. Sceneggiatura: Franco Ferrini, Gianni Menon, Maurizio Ponzi, John McGreevey. Interpreti: Sophia Loren, Daniel J. Travanti, Edoardo Ponti, Philippe Noiret, Ricky Tognazzi, Angela Goodwin, Marisa Merini, Franco Fabrizi, Anna Strasberg. Commedia. 1984.



Edoardo Ponti e Sophia Loren in «Qualcosa di biondo», il nuovo film di Maurizio Ponzi da ieri sugli schermi

Il film Esce «Qualcosa di biondo» di Maurizio Ponzi, che segna il ritorno della Loren. Al suo fianco recita il figlio Edoardo

Quante lacrime, Sophia!

È la storia di una madre e di un figlio. Lei è Aurora, tassinarina in quel di Sorrento con trascorsi di cameriera d'albergo dai facili costumi. Il figlio, Edoardo, diciannove anni, è un ragazzo di quegli anni ruggenti, lasciato da qualche cliente incauto. Il guaio è che Edoardo è quasi cieco, dall'età di due anni. Vede solo luci e ombre, e della madre ricorda un'immagine molto vaga. Insomma qualcosa... qualcosa di biondo. Decisa a portare il bambino in Svizzera per una costosa operazione, Aurora recupera dai vecchi registri dell'albergo i nomi dei possibili padri, e risale la penisola con i suoi taxi, decisa a spillare soldi a tutti gli ex-amanti. Uno di loro è un laido riccone, che Aurora rintraccia a Roma. Un altro è nel frattempo deceduto, ma il suo simpatico erede, ridotto quasi sul lastrico, aiuterà Aurora a ri-

mediare un po' di milioni vendendo per vero un quadro falso. Il terzo, ripescato in Val d'Aosta, è un americano bonaccione con la faccia del capitano Furillo di *Hill Street* (infatti è l'attore Daniel J. Travanti). Il quarto è un viaggiatore in Italia con voglia di tenerezza. Rimescolando un paio di titoli famosi, potremmo definire così *Qualcosa di biondo*, un film che Sergio Citti (autore del soggetto originale) avrebbe voluto sicuramente più truce, ma che nelle mani di Ponzi si è trasformato in un fotogramma lustrato di buone intenzioni. Intende dire: la regia di Ponzi è l'unica cosa che salva il film dal naufragio. L'autore di *Io, Chiara e lo Scuro* e di *Son contento* è uno dei pochi professionisti italiani capaci di piazzare la macchina da presa, di girare con grazia e di

assicurare un valore «medio» al prodotto. Ma la comicità agrodolce dei citati film con Nuti scompare completamente in *Qualcosa di biondo*: i pochi spunti ironici annegano in una costruzione narrativa sin troppo lineare, il cui scopo univoco è puntare alla commozione degli spettatori. Troppa mani hanno lavorato sulla sceneggiatura, troppi interessi hanno condotto il film alle dimensioni di un fumetto internazionale, a cominciare dalla scelta degli attori (Travanti per il pubblico USA, Noiret per il mercato francese...). *Qualcosa di biondo* è un film costruito per essere un successo, e magari lo sarà. Quanto non è, a priori, un difetto. Lo diventa quando il risultato è una storia melenza, priva di ogni tensione stilistica che non sia quella lacrimogena. La cinefilia di

Alberto Crespi
© Al Pasquiroto di Milano

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale

Avviso ai portatori delle obbligazioni IRI-SIDER 1982-1989 a tasso indicizzato con garanzia dello Stato

Si comunica che l'incasso della prossima cedola semestrale di interessi in 6 maturante il 1° febbraio 1985 - nella misura dell'8,40% sul valore nominale - potrà essere effettuato presso le Casse incaricate BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA, BANCO DI SANTO SPIRITO come segue:

- per i titoli definitivi al portatore da nominale L. 1 milione: contro presentazione della cedola stessa staccata dal titolo;
- per i titoli definitivi al portatore da nominale L. 10, 50, 100 milioni: mediante stampigliatura dell'apposita casella.

Si comunica inoltre che il tasso di interesse relativo alla settimana semestralità maturante il 1° agosto 1985 risulta determinato nella misura dell'8,20% sul valore nominale. Gli interessi indicati sono esenti da imposizione tributaria e non sono quindi soggetti a ritenuta alla fonte.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di indicenda gara

Questa Amministrazione intende procedere all'affidamento, mediante licitazione privata, dell'apertura e sistemazione del corso Marche, nel tratto compreso tra strada della Beria e corso Regina Margherita, lotto C.

Importo base di gara L. 2.371.840.000

Finanziamento: mutuo Cassa depositi e prestiti.

Si invitano le ditte interessate che abbiano i requisiti a presentare domande in lingua italiana su carta bollata, all'Ufficio protocollo generale della città di Torino (appalti), via Milano 1, 10100 Torino (Italia), esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione postale dello Stato, entro e non oltre il giorno 11 febbraio 1985.

Possano candidarsi imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire, nonché Consorzi di Cooperative di produzione e di lavoro, ai sensi e con i requisiti e le modalità di cui agli artt. 20 e 21 della legge 584.

Nella domanda di partecipazione dovrà risultare sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo nazionale dei costruttori o documento equivalente in Paesi CEE per la categoria «6» per un importo non inferiore a quello a base di gara;
- che il concorrente non si trovi in alcuna delle condizioni elencate nell'art. 13 della legge 584;
- il possesso delle referenze di cui al punto a) e c) dell'art. 17 ed al punto b), c) ed e) dell'art. 18 della legge 584.

In particolare dalla dichiarazione dovrà risultare:

- una cifra di affari globale ed in lavori negli ultimi tre esercizi, di importo medio annuo almeno pari all'ammontare base dell'appalto;
- che l'imprenditore o il direttore tecnico o comunque il responsabile della condotta dei lavori sia munito di laurea in ingegneria od in architettura;
- l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni attestante l'importo, il periodo, il luogo e la buona esecuzione dei lavori stessi;
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dei lavori;
- i tecnici o gli organi tecnici di cui l'imprenditore disporrà per l'esecuzione dell'opera.

L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggior ribasso sul prezzo fissato dall'Amministrazione. Si procederà all'assegnazione del lavoro anche in presenza di una sola offerta.

Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni ufficiali della Comunità europea, in data odierna.

Torino, 14 gennaio 1985

IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Stilo IL SINDACO Diego Novelli

CITTÀ DI TORINO

Avviso di proroga di termini di asta pubblica

I termini di ricezione e di apertura delle offerte dell'appalto n. 12 relativo al recupero e riuso a centro civico del Quartiere 12 della Cascina all'Giaronza di via Guido Reni, fissati per il 22 e 23 gennaio 1985, sono prorogati rispettivamente al 12 ed al 13 febbraio 1985.

Torino, 11 gennaio 1985

IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Stilo IL SINDACO Diego Novelli

CITTÀ DI TORINO

Avviso di proroga di termini di asta pubblica

I termini di ricezione e di apertura delle offerte dell'appalto n. 12 relativo al recupero e riuso a centro civico del Quartiere 12 della Cascina all'Giaronza di via Guido Reni, fissati per il 22 e 23 gennaio 1985, sono prorogati rispettivamente al 12 ed al 13 febbraio 1985.

Torino, 11 gennaio 1985

IL SEGRETARIO GENERALE Rocco Orlando Di Stilo IL SINDACO Diego Novelli

abbonatevi a l'Unità

il mangime la buona pappa dei vostri piccoli amici consigliata dal Dottor Sacchi.

Lo consiglia perché sa come lo faccio. Parlo degli ingredienti che hanno sempre costituito l'alimento preferito da cani e gatti, perché contengono nella giusta proporzione quello di cui servono il bisogno, (grassi, proteine, carboidrati) e così fanno di carne, pesce, cereali, riso spezzettato. Ci metto poi le vitamine e i sali necessari per un'alimentazione bilanciata. Lo stinco per evitare intossicazioni ed opera dei batteri. Lo cuocio perché si conservi più a lungo e diventi più digeribile. Non aggiungo aromi né coloranti perché non servono a niente.

Viene così una pappa molto nutriente, che non occorre integrare con altri alimenti e che si può mangiare così com'è e tutto al più aggiungere dell'acqua. Alcuni dei più qualificati allevatori di cani e gatti di razza hanno scelto il Mangime per l'alimentazione dei loro campioni di riproduzione.

Prof. Sacchi

il mangime

il mangime più genuino, pratico, comodo, sicuro ed economico. In vendita nei più qualificati negozi specializzati.

il MANGIME VI offre GRATUITAMENTE il libretto fuori commercio «TUTTO QUELLO CHE DOVETE SAPERE DEL VOSTRO CANE».

Completate e spedite questo tagliando (allegando 300 lire in francobolli per spese postali) a Mangime del Dott. Sacchi - Otobiano (PVA).

Nome Cognome _____
Via _____ CAP _____
Città _____

Palmiro Togliatti Opere

Volume VI 1956-1964
a cura di Luciano Gruppi

Editori Riuniti

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITI OBBLIGAZIONARI CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI E MAGGIORAZIONI SUL CAPITALE

Si rende noto che a norma dei Regolamenti dei sottordinati Prestiti, il valore delle cedole e quello delle maggiorazioni sul capitale da rimborsare - relativi al semestre 1.2. - 31.7.1985 risultano i seguenti:

PRESTITO	Cedola pagabile 1.8.1985	Maggiorazione sul capitale	
		Semestre 1.2.1985 - 31.7.1985	Valore cumulato al 1.8.1985
1983-1990 indicizzato (emissione CURIE)	8, - %	-0,876%	+0,492%
1984-1992 indicizzato (emissione CROOKES)	7,10%	+0,624%	+3,061%
1984-1993 indicizzato (emissione OERSTED)	7,10%	+1,065%	+2,1525%

Le specifiche riguardanti le determinazioni dei valori di cui sopra vengono pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale.